



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - Onotri_greenpass

14 Luglio 2021

Certificazione verde COVID -19: “Le carenze strutturali dei SISP, frutto di mancati investimenti nella prevenzione, ricadono da due anni sui medici di famiglia e sui pediatri di libera scelta!”

Dichiarazione di Pina Onotri, Segretario Generale Sindacato Medici Italiani (SMI)

Roma, 14 – lug. “Le ultime decisioni governative hanno comportato, in tema di green card, inutili oneri per i MMG e i PLS. Sembra addirittura che la registrazione del certificato di guarigione sul sistema Tessera Sanitaria sia necessaria ai fini dell’ottenimento del Green Pass, come da DPCM del 17 giugno 2021, e che tale operazione debba essere attribuita ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta per i propri assistiti presi in carico e per i quali tale certificato di fine isolamento è già stato regolarmente rilasciato!

Ai SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica) spetta tale operazione per tutti gli altri casi Covid-19: cioè quelli per i quali il Servizio di Igiene Pubblica abbia rilasciato il certificato di fine isolamento (es: pazienti senza MMG/PLS, residenti fuori Regione e particolari situazioni e per i pazienti ospedalizzati)” così Pina Onotri, Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani, in una dichiarazione mette sotto i riflettori le contraddizioni delle procedure per ottenere la green card.

“Con il progressivo sviluppo della campagna di vaccinazione sono aumentati i carichi di lavoro per i medici di medicina generale che si sono impegnati sette giorni su sette in questi due anni. Sono aumentati notevolmente i carichi burocratici che devono sostenere i medici con un grave danno per le attività mediche dedicate all’assistenza e alle cure”.

“Tale inutile aggravio burocratico potrebbe essere alleggerito, ad esempio, nel caso di quelle regioni, quali il Lazio, nelle quali i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta hanno dovuto emettere i certificati di fine isolamento per evidenti difficoltà dei SISP (Servizio

Igiene e Sanità Pubblica) in carenza di personale.

Tutti questi stessi certificati sono stati trasmessi al distretto di riferimento, al SISP competente per territorio che a sua volta ha trasmesso i dati alla Regione e da lì al Ministero della Salute. Egualmente tutti i tamponi processati, positivi e negativi, sono stati tutti inseriti nel sistema dall'azienda, nei sistemi regionali e trasmessi centralmente al Ministero della Salute. Partendo da tali dati, che sono stati divulgati i risultati regionali ed aziendali, dei guariti e dei nuovi infetti. Quindi, come si vede, si tratta di dati già in possesso delle aziende sanitarie e delle Regioni.

Tutte queste notizie dovrebbero già essere state inserite nel sistema sanitario in modo tale da tale da consentire al paziente di scaricare autonomamente la green card. Inutile, ridondante e dannoso, quindi, è il coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta nell'emissione del green pass”.

“Nei residuali casi nei quali per evidenti disallineamenti nei sistemi informatici o per incapacità tecnica dei cittadini nello scaricare il documento appare comunque impensabile caricare di questo compito i medici di famiglia o i pediatri di libera scelta. Esistono i Cup delle ASL per questo o i servizi sociali dei comuni. Sono altri i compiti dei medici, ancor più in tempi di emergenza e pandemia” conclude Onotri.

Ufficio Stampa